

CAMERA DEI DEPUTATI

LEGISLATURA II

707^A SEDUTA PUBBLICA

Mercoledì 29 gennaio 1958 - Alle ore 16

ORDINE DEL GIORNO

1. — *Svolgimento delle proposte di legge:*

FERRARI FRANCESCO E DUGONI — Modificazione del primo comma dell'articolo 52 della legge 27 dicembre 1953, n. 968. (2221).

MAGLIETTA ED ALTRI. — Proroga delle disposizioni contenute nella legge 27 febbraio 1955, n. 53, sull'esodo volontario dei dipendenti civili dell'Amministrazione dello Stato. (3328).

CAPPUGI E COLASANTO — Promozione alla terza qualifica delle carriere direttive, di concetto, esecutive e del personale ausiliario per gli impiegati dei ruoli aggiunti e ordinari. (3330).

2. — *Discussione dei disegni di legge:*

Ratifica ed esecuzione dell'Accordo concernente i contratti di assicurazione e riassicurazione concluso a Roma, fra l'Italia e il Regno Unito di Gran Bretagna e d'Irlanda del Nord, il 1° giugno 1954. (*Approvato dal Senato*). (2078). — *Relatore* CODACCI PISANELLI.

Approvazione ed esecuzione dell'Accordo fra l'Italia e la Jugoslavia in materia di trasporti su strada di viaggiatori, con annesso Scambio di Note, concluso in Roma il 31 marzo 1955. (*Approvato dal Senato*). (2408). — *Relatore* CODACCI PISANELLI.

Ratifica ed esecuzione della Convenzione internazionale per la protezione dei beni culturali in caso di conflitto armato, firmata all'Aja il 14 maggio 1954, con annesso Regolamento di esecuzione e del relativo Protocollo di pari data. (*Approvato dal Senato*). (2509). — *Relatore* CODACCI PISANELLI.

Ratifica ed esecuzione della Convenzione internazionale per il riconoscimento all'estero degli obblighi alimentari, firmata a New York il 20 giugno 1956. (3065). — *Relatore* MASTINO GESUMINO.

Ratifica ed esecuzione dei due Accordi provvisori europei sulla sicurezza sociale e della Convenzione europea di assistenza sociale e medica, con Protocolli addizionali, firmati a Parigi l'11 dicembre 1953. (*Approvato dal Senato*). (3074). — *Relatore* MASTINO GESUMINO.

3. — *Votazione a scrutinio segreto del disegno di legge:*

Modificazioni alla legge comunale e provinciale. (*Urgenza*). (2549).

e delle proposte di legge:

Senatore MERLIN ANGELINA — Abolizione della regolamentazione della prostituzione e lotta contro lo sfruttamento della prostituzione altrui. (*Approvata dalla I Commissione permanente del Senato*). (1439).

Senatori PETTI E AGOSTINO — Modificazione dell'articolo 56 della legge 8 gennaio 1952, n. 6, sulla Cassa nazionale di previdenza e assistenza a favore degli avvocati e procuratori. (*Approvata dalla II Commissione permanente del Senato*). (3242).

4. — *Svolgimento delle mozioni:*

TOGLIATTI (LONGO, PAJETTA GIAN CARLO, INGRAO, LACONI, ROSSI MARIA MADDALENA, BERTI, GULLO, NATOLI, CORBI). — La Camera, preoccupata dei gravi rischi che comporta l'eventuale installazione di basi atomiche nel nostro paese, interpretando la volontà del nostro popolo di impedire che una catastrofe irreparabile possa colpire l'Italia; considera che tutte le possibilità di trattative e di intesa devono essere seriamente esplorate in questo momento e che sia indispensabile una vigorosa politica di iniziativa diplomatica in difesa degli interessi fondamentali della nazione e per contribuire alla difesa della pace nel mondo e alla distensione internazionale, impegna per questo il Governo: 1° a esaminare con i Governi interessati le possibilità e le condizioni di una partecipazione del nostro paese a una zona europea nella quale non siano installati rampe per missili e depositi atomici; 2° a favorire tutte le possibilità che si presentano per una trattativa e un accordo fra Est ed Ovest che faccia progredire la causa del disarmo, della distensione internazionale, della collaborazione fra tutti i popoli. (124)

DE MARSANICH (ANFUSO, ALMIRANTE, ANGIOY, CALABRÒ, CUCCO, DE MARZIO, DE TOTTO, FORMICHELLA, GRAY, INFANTINO, LATANZA, MICHELINI, MARINO, LECCISI, MADIA, NICOSIA, ROMUALDI, ROBERTI, SPAMPANATO, SPONZIELLO, VILLELLI). — La Camera, di fronte alla intimidatoria offensiva propagandistica sovietica, sviluppatasi dopo il lancio dello « sputnik » e tendente ad ottenere dal Governo italiano una decisione di neutralità contraria agli alti impegni e ai vitali interessi interni e internazionali dello Stato; preso atto delle dichiarazioni dei ministri responsabili alla Conferenza atlantica di Parigi e della risposta del Governo al messaggio del Presidente del Consiglio dei ministri dell'Unione Sovietica, maresciallo Bulganin, nonché delle reazioni ufficiose alle insidiose proposte del ministro degli esteri Gromiko, impegna il Governo a ribadire i principi di assoluta fedeltà ai patti stipulati per la salvezza dell'Occidente e la difesa strategica del Mediterraneo, con particolare riguardo alla sicurezza italiana in Adriatico. (125)

e delle interpellanze:

MATTEOTTI GIANCARLO (SARAGAT, SIMONINI, ROSSI PAOLO, BERTINELLI, BETTINOTTI, CECCHERINI, ARIOSTO, MARTONI, MATTEOTTI GIAN MATTEO, SECRETO). — *Ai Ministri degli affari esteri e della difesa.* — Per sapere quali direttive di azione politica il Governo intende seguire per favorire la distensione internazionale nella sicurezza di tutti i popoli. (773)

NENNI PIETRO (BASSO, LOMBARDI RICCARDO, VECCHIETTI, BONOMELLI, GUADALUPI, LENOCI, MASINI, NENNI GIULIANA, STUCCHI, TOLLOY). — *Al Presidente del Consiglio dei ministri e ai Ministri degli affari esteri e della difesa.* — Sulla posizione assunta alla Conferenza atlantica di Parigi; sul modo con cui il Governo intende associare l'Italia alla iniziativa di subordinare ogni ulteriore passo sulla via della corsa agli armamenti a una pronta ripresa delle trattative dirette con l'Unione Sovietica per accertare le possibilità, che sono molte, di realizzare, in una conferenza al più alto livello, un accordo sul disarmo e sulla creazione di una zona neutra atomica nel cuore d'Europa, premessa ad accordi più vasti sulla organizzazione della pace e sulla liquidazione dei motivi di contrasto, non risolti ma aggravati negli ultimi anni dalla politica delle posizioni di forza; sulla posizione del Governo rispetto alla eventualità che il comando della N.A.T.O. domandasse di stabilire in Italia depositi di armi nucleari americane e rampe di lancio per i missili americani, esponendo il paese, in caso di conflitto, a rappresaglie che rischierebbero di comportarne la distruzione. (800)

ROBERTI (ALMIRANTE, ANFUSO, ANGIOY, CALABRÒ, CUCCO, DE MARSANICH, DE MARZIO, DE TOTTO, FORMICHELLA, GRAY, INFANTINO, LATANZA, LECCISI, MADIA, MARINO, MICHELINI, NICOSIA, ROMUALDI, SPAMPANATO, SPONZIELLO, VILLELLI). — *Al Presidente del Consiglio dei ministri e ai Ministri degli affari esteri e dell'interno.* — Per conoscere — anche in relazione alla precedente interpellanza n. 522 dell'8 novembre 1956, rimasta inevasa — quale sia l'atteggiamento del Governo nei confronti dell'affermazione contenuta nell'ultima lettera del maresciallo Bulganin al ministro Zoli relativa all'appoggio che il cosiddetto Movimento per la neutralità atomica avrebbe in Italia da parte dei « consigli municipali e provinciali di molte città, di dirigenti politici di varie tendenze, ecc. ». In particolare, gli interpellanti chiedono di conoscere quali passi il Governo abbia fatto o intenda compiere di fronte a questa inaudita ingerenza da parte del capo del governo russo negli affari interni dello Stato italiano e quali provvedimenti intenda prendere nei confronti di quelle amministrazioni comunali e provinciali e di quei partiti politici che in tal modo si rendono strumento della suddetta interferenza ed intimidazione; chiaramente lesiva al principio di sovranità nazionale. (808)

MAGLIETTA (CAPRARA, LA ROCCA, VIVIANI LUCIANA, NAPOLITANO GIORGIO, GOMEZ D'AYALA). — *Al Presidente del Consiglio dei ministri.* — Per conoscere se è vero che sia stata concessa ad altro Stato la possibilità di installare rampe per missili atomici nell'Italia meridionale; per conoscere se è vero che si è convenuto in una seduta del Consiglio dei ministri di riservare al Mezzogiorno questo pericolo, allo scopo di tenere le basi atomiche lontane dai centri industriali; per conoscere il pensiero del Governo su questione che drammaticamente investe l'avvenire delle popolazioni meridionali e la sorte del nostro paese; per richiamare l'attenzione responsabile del Governo al dovere di recedere da questo atteggiamento discriminatorio e fazioso ai danni del Mezzogiorno. (828)

5. — *Discussione del disegno di legge:*

Delega al Potere esecutivo di emanare norme in materia di polizia delle miniere e delle cave e per la riforma del Consiglio Superiore delle miniere. (*Approvato dal Senato*). (3120). — *Relatore* FALETTI.

6. — *Seguito della discussione delle proposte di legge costituzionale:*

ALDISIO ED ALTRI — Istituzione di una Sezione speciale della Corte Costituzionale. (*Urgenza*). (2406).

LI CAUSI ED ALTRI — Coordinamento dell'Alta Corte per la Sicilia con la Corte Costituzionale. (2810).

— *Relatore* CODACCI PISANELLI.

7. — *Seguito della discussione delle proposte di legge:*

GOZZI ED ALTRI — Riforma dei contratti agrari. (860).

SAMPIETRO GIOVANNI ED ALTRI — Norme di riforma dei contratti agrari. (233).

FERRARI RICCARDO — Disciplina dei contratti agrari. (835).

e del disegno di legge:

Norme sulla disciplina dei contratti agrari per lo sviluppo della impresa agricola. (2065).

— *Relatori*: GERMANI e GOZZI, *per la maggioranza*; DANIELE, SAMPIETRO GIOVANNI e GRIFONE, *di minoranza*.

8. — *Discussione del disegno di legge:*

Istituzione presso gli Enti esercenti il credito fondiario di sezioni autonome per il finanziamento di opere pubbliche e di impianti di pubblica utilità. (*Approvato dal Senato*). (2401). — *Relatori*: FERRERI PIETRO, *per la maggioranza*; RAFFAELLI, *di minoranza*.

9. — *Svolgimento delle interpellanze:*

PASTORE (ZANIBELLI, DRIUSSI, COLASANTO, PAVAN, GITTI, CAVALLARI NERINO, SCALIA, CAPPUGI, COLLEONI). — *Ai Ministri delle finanze e del lavoro e previdenza sociale*. — Per sapere se, a conoscenza del recente sciopero nazionale delle tabacchine dipendenti da concessionari privati che turba l'andamento produttivo del settore, intendono intervenire e con quali provvedimenti al fine di favorire la soluzione della grave vertenza in corso, alla base della quale stanno i seguenti fatti: *a*) rifiuto ad ogni miglioramento economico alle lavoratrici con la giustificazione della « esistenza di contratti restrittivi e tali da non consentire utili » tra i concessionari speciali e la direzione generale dei monopoli di Stato; *b*) sistematica violazione delle norme previdenziali, assistenziali, igienico-sanitarie vigenti nonché del contratto collettivo di lavoro, sia per l'aspetto salariale che normativo; *c*) imposizione di ritmi di lavoro che costituiscono vere e proprie forme di sfruttamento umano, pur essendo vietata dal contratto collettivo di lavoro ogni forma di cottimo. Per chiedere in particolare al ministro delle finanze se, in relazione ai suelencati fatti, non ritenga di comunicare al Parlamento gli estremi dei contratti stipulati tra il monopolio di Stato ed i concessionari speciali per dimostrare come non sia giustificato il loro rifiuto di concessione di nuovi aumenti salariali, quando da parte loro si corrispondono salari notevolmente inferiori a quelli pagati dalle aziende del monopolio. Per chiedere inoltre al ministro delle finanze che, di concerto con quello del lavoro, sia resa immediatamente operante la clausola contenuta dai capitolati d'appalto che consente la revoca del contratto nei confronti di quei concessionari che si rendono inadempienti agli obblighi normativi dei contratti di lavoro ed alle discipline previdenziali

ed assistenziali stabilite dalle vigenti leggi. Per lo stesso motivo si richiede l'inserimento nei capitolati d'appalto di nuova norma che stabilisca la sospensione dei pagamenti dovuti ai concessionari nel caso di inadempienze contrattuali a salvaguardia degli interessi economici delle lavoratrici. Gli interpellanti chiedono inoltre al ministro del lavoro e della previdenza sociale se non ritenga opportuno di disciplinare il collocamento di questo specifico settore, stabilendo nell'assunzione l'obbligo della richiesta numerica al fine di evitare discriminazioni e ricatti a danno delle lavoratrici. Da ultimo interpellano i ministri suddetti allo scopo di conoscere se non intendano concordare un loro intervento contemporaneo con gli strumenti a propria disposizione, per favorire la risoluzione della vertenza in atto. (765)

CALASSO (BEI CIUFOLI ADELE). — *Ai Ministri del lavoro e previdenza sociale e delle finanze.*

— Per sapere se sono a conoscenza: del mancato rinnovo del contratto nazionale delle tabacchine dipendenti dai concessionari speciali; dello stato di agitazione che dura da molti mesi; degli scioperi attuati dalle lavoratrici e particolarmente di quello del 15 e 16 gennaio 1958 al quale hanno partecipato il 95 per cento delle operaie interessate e tutte le organizzazioni sindacali. Se sono a conoscenza della ingiustificata resistenza dei datori di lavoro che hanno respinto le richieste delle tabacchine, tutte umane, giuste ed improrogabili. Risulta infatti che le tabacchine, a proposito dei salari, per esempio, hanno chiesto che siano aumentati solo del 20 per cento, rinunciando momentaneamente alla maggiore rivendicazione di vederli parificati a quelli delle dipendenti dalle agenzie del monopolio di Stato che per uguale lavoro percepiscono circa 1.300 lire al giorno, senza ricevere comprensione dai padroni che sono rimasti completamente sordi. Se conoscono i ministri quanto è stato denunciato dalle tabacchine della provincia di Lecce, che sono quelle più maltrattate, alla Commissione parlamentare d'inchiesta sulle condizioni di vita dei lavoratori, denuncia riguardante le gravi e generali infrazioni alle leggi sociali ed ai patti sindacali, le minacce, i soprusi e le discriminazioni. Per sapere se conoscono d'altra parte i ministri i rapporti dei concessionari speciali coi coltivatori di tabacco, le cui proteste per il trattamento che ricevono non hanno più limiti; se conoscono i giudizi dell'opinione pubblica su tutti questi fatti e sui concessionari, opinione che ha sempre condannato la loro azione e che si è stretta sempre solidale intorno ai protestanti e particolarmente il 15 e 16 gennaio 1958 intorno alle tabacchine in sciopero con le quali ha solidarizzato. Se non credono, in dipendenza delle continue proteste causate dal loro sordo egoismo e considerando che lo stesso istituto del concessionario speciale è da tutti ritenuto anacronistico ed incomprensibile privilegio di pochi, di intervenire energicamente per regolare la vertenza in corso, tenendo presente che tutte le organizzazioni sindacali hanno fissato un nuovo sciopero della categoria per i giorni 24 e 25 gennaio 1958, e di dare assicurazione sin da oggi della presentazione di un disegno di legge che modifichi il regolamento della coltivazione dei tabacchi e che abolisca l'istituto del concessionario speciale. (818)

DI PRISCO (ROSINI). — *Ai Ministri del lavoro e previdenza sociale e delle finanze.* — Per sapere se sono a conoscenza della ingiustificata e intransigente posizione negativa dei concessionari speciali della coltivazione di tabacco in occasione delle trattative per il rinnovo del contratto nazionale per le lavoratrici del tabacco; il che ha portato ad uno stato di agitazione che perdura tuttora. Se non ritengono anche essi l'istituto del concessionario speciale debba essere considerato anacronistico e soltanto fonte di particolari privilegi per pochi e, pertanto, se ritengono di presentare un disegno di legge che regolamenti *ex novo* la coltivazione del tabacco. (819)

CACCIATORE (MINASI). — *Ai Ministri del lavoro e previdenza sociale e delle finanze.* — Per sapere se sono a conoscenza dei bassissimi salari che vengono corrisposti alle operaie tabacchine alle dipendenze dei concessionari che fanno capo all'A.P.T.I. ed all'A.T.I., delle condizioni di vero sfruttamento che i suddetti concessionari impongono ai produttori della foglia di tabacco, degli ingenti utili che i concessionari realizzano affamando le lavoratrici tabacchine ed i produttori di tabacco, degli scioperi unitari che si susseguono in questi giorni in tutte le provincie, delle severe parole usate nei riguardi di detti sfruttatori dalla commissione parlamentare di inchiesta sulle condi-

zioni dei lavoratori. E per conoscere se, sussistendo tali dati di fatto, non sia necessario ed urgente revocare le concessioni speciali per la lavorazione della foglia del tabacco ed affidare tale lavorazione a stabilimenti di Stato. (820)

ANGELUCCI MARIO (BERARDI, FARINI, FORA, BIGIANDI). — *Ai Ministri delle finanze e del lavoro e previdenza sociale.* — Per sapere se sono a conoscenza del mancato rinnovo del contratto nazionale delle tabacchine dipendenti dai concessionari speciali e dello stato di agitazione che dura da molti mesi per la resistenza da parte padronale che ha respinto le richieste sindacali delle tabacchine, giuste e improrogabili. Risulta infatti che le tabacchine dipendenti dai concessionari speciali per uguale lavoro percepiscono salari molto inferiori a quelli delle tabacchine dipendenti dalle agenzie di Stato. Se si è a conoscenza, inoltre, dei rapporti tra concessionari speciali e coltivatori di tabacco, sulle valutazioni delle qualità e dei prezzi del prodotto, causa di grave malcontento da parte dei coltivatori stessi. Se non si ritiene infine opportuno intervenire tempestivamente per regolare la vertenza in corso, tenendo presente che tutte le organizzazioni sindacali hanno fissato un nuovo sciopero della categoria per i giorni 24 e 25 gennaio 1958, e di dare assicurazione della presentazione di un disegno di legge che modifichi il regolamento della coltivazione dei tabacchi e che abolisca l'istituto del concessionario speciale. (823)

VILLANI (AMENDOLA PIETRO, GRIFONE). — *Ai Ministri del lavoro e previdenza sociale e delle finanze.* — Per conoscere se sono informati del mancato rinnovo del contratto nazionale delle tabacchine dipendenti dai concessionari speciali, delle agitazioni in atto promosse dalle lavoratrici interessate con l'appoggio di tutte le organizzazioni sindacali. Risulta che le tabacchine, rinunciando momentaneamente alla legittima rivendicazione di parificazione dei loro salari a quelli delle dipendenti dalle agenzie del monopolio di Stato, le quali per uguale lavoro percepiscono lire 1.300 circa giornaliere, hanno chiesto un aumento del solo 20 per cento sulle attuali paghe, senza tuttavia trovare comprensione alcuna da parte dei datori di lavoro. Gli interpellanti desiderano conoscere inoltre se i ministri sono informati di quanto è stato denunciato alle competenti autorità dalle tabacchine di Benevento attraverso i loro sindacati in ordine alle gravi e generali infrazioni alle leggi sociali ed agli accordi sindacali, alle minacce, soprusi e discriminazioni in loro danno continuamente commesse, e se non ritengono, in dipendenza di tali gravissimi fatti, di intervenire prontamente per regolare la vertenza in corso disponendo la revoca delle concessioni e trasferendo i tabacchi per la lavorazione ai magazzini del monopolio dello Stato. (825)

GUADALUPI (BOGONI). — *Ai Ministri delle finanze e del lavoro e previdenza sociale.* — Per conoscere — a seguito del recente sciopero nazionale delle tabacchine a causa del mancato rinnovo del contratto nazionale di tale categoria di lavoratrici dipendenti dai concessionari privati — quali urgenti provvedimenti intendano assumere al fine di favorire concretamente — con un loro tempestivo intervento e con gli strumenti a loro disposizione — una integrale e definitiva risoluzione della vertenza in atto, determinata dalla ingiustificata resistenza dei concessionari speciali di fronte alle giuste esigenze di ordine economico-sociale ed umano delle tabacchine, per il rispetto delle norme assistenziali, previdenziali, igienico-sanitarie e per le gravi inadempienze contrattuali. (826)

CODACCI PISANELLI — *Ai Ministri delle finanze e del lavoro e previdenza sociale.* — Per conoscere quali direttive intendano impartire per alleviare la grave crisi della tabacchicoltura dimostrata, fra l'altro, dalle recenti agitazioni sindacali per il rinnovo del contratto collettivo di lavoro delle tabacchine. (835)

e delle interrogazioni:

CAPPONI BENTIVEGNA CARLA (BEI CIUFOLI ADELE, CINCIARI RODANO MARIA LISA, CIANCA, RUBEO). — *Al Ministro del lavoro e della previdenza sociale.* — Per sapere se è a conoscenza del malcontento che si è venuto a determinare nella categoria delle lavoratrici della foglia di tabacco della provincia di Roma, per il fatto che questa provincia è stata esclusa dal nuovo elenco di quelle che beneficeranno dell'assicurazione contro la disoccupazione. Gli interroganti desiderano inoltre conoscere le ragioni che determinarono l'esclusione e chiedono al ministro del lavoro se non intenda provvedere a includere anche la provincia di Roma nell'elenco sopra menzionato. (3888)

BIGIANDI. — *Ai Ministri del lavoro e previdenza sociale e delle finanze.* — Per sapere se siano a conoscenza delle condizioni nelle quali i concessionari dei consorzi per la lavorazione del tabacco tengono le lavoratrici loro dipendenti, sotto l'aspetto igienico-sanitario, morale e salariale, e se loro consti che ad ogni minimo reclamo o richiesta, intesa a migliorare le disagiatissime condizioni, i concessionari fanno continuamente ricorso alla minaccia ricattatoria della non riassunzione per la prossima futura campagna della lavorazione del tabacco, essendo, come è noto, questo lavoro stagionale. Per sapere, inoltre, tenuto conto che questa categoria di lavoratrici, sia pure indirettamente, si ricollega ad una attività economico-finanziaria che lo Stato gestisce e dirige e dalla quale ricava notevoli utili, se non intendano fare uso delle indubbie e legittime possibilità di cui dispone, al fine di contribuire a stabilire, anche per le lavoratrici dei consorzi, un trattamento meno umiliante e meno miserevole. (3968)

INGRAO (CAPPONI BENTIVEGNA CARLA). — *Ai Ministri del lavoro e previdenza sociale e delle finanze.* — Per sapere se sono a conoscenza dell'agitazione delle tabacchine di Latina dipendenti dalla ditta Parisi, a causa delle gravi condizioni salariali (che raggiungono anche oggi la media di sole seicento lire al giorno) e del mancato rinnovo del contratto nazionale di lavoro. Per sapere, inoltre, se sono a conoscenza che il concessionario di tale azienda — mentre rifiuta alle sue dipendenti un equo salario — realizza ingenti utili; e ciò in una azienda finanziata dalla Cassa del Mezzogiorno e costruita in un'area ceduta dal comune gratuitamente. Per conoscere se, di fronte a tali dati di fatto ed alla minaccia di un nuovo sciopero causato dalla esosa intransigenza del concessionario Parisi, non sia necessario ed urgente revocare la concessione, affidando tale lavorazione alla direzione generale del monopolio di Stato, come avviene per molte altre aziende del genere, ove le lavoratrici percepiscono salari di lire 1.300 al giorno e godono di miglior trattamento. (3992)

10. — *Seguito della discussione della mozione:*

GULLO (PAJETTA GIAN CARLO, TOGLIATTI, CAPRARA, CAVALLARI VINCENZO, DIAZ LAURA, CORBI, ALICATA, BARDINI, BERTI, D'ONOFRIO, GIANQUINTO, INGRAO, LI CAUSI, FOGLIAZZA, LOZZA, MAGLIETTA, NATOLI, PAJETTA GIULIANO, PESSI, ROSSI MARIA MADDALENA, TOGNONI, LACONI). — La Camera, nella imminenza della consultazione elettorale politica, ritenendo necessario che alle elezioni venga garantito uno svolgimento pacifico e conforme alla legge, con rigorosa esclusione di ogni illegittimo intervento comunque diretto a limitare la libertà di voto, ricordando che, in analoghe circostanze, si è verificato nel nostro paese un massiccio intervento, esplicitamente dichiarato e promosso, delle autorità ecclesiastiche, di organizzazioni religiose e del clero in aperto appoggio a determinate liste; preoccupata, altresì, del ripetersi di tali propositi, autorevolmente ribaditi nel recente convegno di Roma degli attivisti dei comitati civici, ai quali sono stati rivolti chiari incitamenti a svolgere un'attività che contrasta con le leggi dello Stato; convinta che a tali interventi, come da altri settori di questa assemblea viene richiesto, occorre metter fine, perché espressamente vietati dalla Costituzione, dalle norme del Concordato e dalla legge elettorale, impegna il Governo ad adottare, nel rispetto assoluto della legge, gli opportuni rigorosi provvedimenti allo scopo di impedire e tempestivamente reprimere ogni intromettenza da parte delle autorità ecclesiastiche, delle organizzazioni anche laiche ad esse collegate e del clero nella campagna elettorale politica e nella espressione del voto. (104)

11. — *Seguito della discussione del disegno di legge:*

Disposizioni per la protezione civile in caso di eventi bellici e calamità naturali. (*Urgenza*). (2636). — *Relatore* AGRIMI.

12. — *Seguito della discussione della proposta di legge:*

FANFANI ED ALTRI — Provvedimenti per consentire ai capaci e meritevoli di raggiungere i gradi più alti negli studi. (2430) — *Relatori:* ROMANATO, per la maggioranza; NATTA, di minoranza.

13. — *Seguito della discussione del disegno di legge costituzionale:*

Facoltà di istituire, con legge ordinaria, giudici speciali in materia tributaria. (1942). — *Relatori:* TESAURO, *per la maggioranza;* MARTUSCELLI, *di minoranza.*

14. — *Discussione delle proposte di legge:*

Senatore BRASCHI — Norme per la circolazione su strada delle trattrici (agricole e industriali), delle macchine semoventi e relativi rimorchi. (*Approvata dalla VII Commissione permanente del Senato*). (2211). — *Relatore* DE BIAGI.

FABRIANI ED ALTRI — Prolungamento da tre a cinque anni dei termini stabiliti dall'articolo 5 del decreto legislativo 14 dicembre 1947. n. 1598. (299). — *Relatore* CAVALLARO NICOLA.

Senatore TRABUCCHI — Modificazioni alle norme del Codice civile relative al minimo di capitale delle società per azioni e a responsabilità limitata. (*Approvata dal Senato*). (1094). — *Relatore* ROSELLI.

COLITTO — Proroga del condono di sanzioni per infrazioni alle leggi sul matrimonio dei militari. (1771). — *Relatore* GORINI.

DAZZI ED ALTRI — Istituzione dell'Alto Commissariato per il lavoro all'estero. (1754). — *Relatore* LUCIFREDI.

MUSOTTO ED ALTRI — Estensione dei benefici della legge 14 dicembre 1954, n. 1152, ai combattenti delle guerre 1915-18 e 1935-36. (1834). — *Relatore* FERRARIO.

Senatori AMADEO ED ALTRI — Norme per la elezione dei Consigli regionali. (*Approvata dal Senato*). (1454). — *Relatore* LOMBARDI RUGGERO.

BERNARDI ED ALTRI — Disposizioni per il rinnovamento graduale del patrimonio immobiliare dell'Istituto nazionale case impiegati statali (I. N. C. I. S.) ed Istituti similari e disciplina di taluni rapporti fra essi ed i rispettivi inquilini. (38).

BERNARDI, CAPALOZZA E BUZZELLI — Estensione delle disposizioni per il rinnovamento graduale del patrimonio degli istituti ed enti di edilizia economica e popolare agli Istituti autonomi per le case popolari. (416).

RICCIO ED ALTRI — Rinnovazione graduale del patrimonio immobiliare dell'Istituto nazionale per le case degli impiegati dello Stato e degli istituti similari al fine di incrementare le nuove costruzioni, e disciplina di alcuni rapporti fra gli stessi enti e i loro inquilini. (454).

CAIATI ED ALTRI — Concessione in proprietà, a favore degli attuali assegnatari delle case dello Stato, dei comuni, delle province, degli Istituti provinciali per le case popolari, dell'Istituto nazionale case impiegati statali (I. N. C. I. S.), dell'Ina-Casa e delle altre amministrazioni ed Enti pubblici e disposizioni per la costruzione di nuove case popolari ed economiche con patto di assegnazione in proprietà. (1298).

— *Relatore* VALSECCHI.

15. — *Discussione dei disegni di legge:*

Provvedimenti per le nuove costruzioni e per i miglioramenti al naviglio, agli impianti e alle attrezzature della navigazione interna. (1688). — *Relatore* PETRUCCI.

Delega al Governo ad attuare la revisione delle vigenti condizioni per il trasporto delle cose sulle ferrovie dello Stato. (2012). — *Relatore* MURDACA.

Discussione del disegno di legge:

Ratifica ed esecuzione dell'Accordo integrativo del trattato di amicizia, commercio e navigazione tra la Repubblica italiana e gli Stati Uniti d'America del 2 febbraio 1948, concluso a Washington il 26 settembre 1951. (378). — *Relatori:* DI BERNARDO, *per la maggioranza;* LOMBARDI RICCARDO, *di minoranza.*

Discussione della proposta di legge:

JERVOLINO ANGELO RAFFAELE — Modifica al quarto comma dell'articolo 83 del Regolamento del personale delle ferrovie dello Stato, approvato con regio decreto-legge 7 aprile 1925, n. 405. (2066). — *Relatore* MENOTTI.